

IL RESTAURO DEL TORRIONE DI S. FRANCESCO È MOTIVO PER RISPOLVERARE LA STORIA AVVINCENTE DI FORCE E PER FAR CONOSCERE UN PAESE DIMENTICATO DAL TEMPO E DALL'UOMO

FORCE: UN PAESE RICCO DI STORIA E DI GLORIOSE TRADIZIONI

di Marisa Salvatori

Domenica 22 giugno, alla presenza di autorità parlamentari, regionali, provinciali e locali, il sindaco Vincenzo Faini ha inaugurato con una solenne cerimonia il restaurato torrione di S. Francesco che sormonta la porta settentrionale del paese, sistemato nella sua struttura originaria, dopo tre anni di accurati e minuziosi lavori diretti dall'arch. Enrico Teodori. Le opere di restauro e consolidamento sono state realizzate grazie all'encomiabile prodigalità dell'Ing. Francesco Cimica, a riconoscenza del quale, ai piedi della torre, è stata posta un'iscrizione, e al contributo dell'Amministrazione Provinciale e della Comunità Montana dei Sibillini.

Nei due locali del torrione restaurato troverà sede l'Istituto di studi forcesi che ha come finalità principale di ri-

cercare, studiare e valorizzare le tradizioni civili e culturali di Force con lo scopo così di costituire un'occasione di ripresa socio-economico-culturale per un paese che per l'incuria dell'uomo e del tempo sta languendo.

Nel VI sec. d. C. Force contava 9.000 abitanti contro i 1.800 di oggi, fenomeno questo di evidente decadenza.

Il notevole calo demografico, che nell'ultimo decennio sta diminuendo per il rilancio industriale del paese e della zona montana limitrofa, è da impuntarsi al massiccio fenomeno migratorio degli anni '50-60, orientato in questa zona soprattutto verso Roma, la Toscana e la Romagna. Ora, grazie all'installazione di insediamenti industriali alla periferia del paese e lungo la valle dell'Aso che occupano la maggior parte della popolazione e all'ado-



Presenti numerose autorità, il Sindaco di Force Faini, in occasione dell'inaugurazione della "nuova" torre, illustra ai presenti le fasi e le vicende della ristrutturazione, patrocinata dall'Istituto di Studi Forcesi di cui l'ing. Francesco Cimica è stato promotore e fondatore.



Tre aspetti della torre di Porta S. Francesco prima della ristrutturazione.



zione dell'associazionismo cooperativistico in agricoltura, lo spopolamento è stato frenato.

Attraversando il suggestivo centro storico di Force, percorrendo le ruette semideserte e le vecchie case, spesso si respira un'atmosfera particolare ed anche un pò decadente. I segni del tempo si vedono. Un esempio: la Colleggiata attigua alla chiesa di S. Paolo.

Solo il torrione, ora completamente risanato, emerge con la sua mole massiccia a testimoniare un'epoca remota, ma fervida e gloriosa.

Come scrive Nunzio Giulio Teodori in "Force nel medioevo" "fin da tempo remotissimo dovette sorgere, al culmine del colle sede dell'abitato di Force, una rocca, per eventi bellici e naturali più volte danneggiata e distrutta e più volte ricostruita ed ampliata, come nel 1239, quando fu munita di una torre e di apparecchiature difensive".